Anno XXVIII — Giovedì 26 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 177

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I RUMENI D'UNGHERIA

I processi d'indole politica svoltisi recentemente nella capitale della Transilvania, hanno chiamato l'attenzione del pubblico sul popolo rumeno che vive sotto la corona di S. Stefano.

Le condizioni di quei rumeni, nazionalmente parlando, non sono belle, poichè essi devono stare soggetti alla supremazia dei magiari.

Nel 1848 i rumeni si unirono ai croati e a tutte le altre stirpi slave, e furono i più accerrimi nemici dell'indipendenza ungherese e della libertà, dimostrandosi fra i più sfegatati difensori del trono asburghese.

Se i rumeni di Transilvania avessero sostenuto gli eserciti di Kossuth, la bandiera ungherese sarebbe riuscita trionfante, ed essi avrebbero conquistato anche la loro libertà ed autonomia nazionale.

Spenta nel sangue la rivoluzione ungarica, i rumeni nulla ottennero dal dispotismo gesuitico installatosi a Vienna.

Ristabilita nel 1867 la costituzione nel regno di S. Stefano, gli ungheresi, ricordando forse il comportamento dei rumeni nel 1848, non accordarono loro i medesimi diritti, ma li tennero in certo modo più direttamente soggetti all'influenza magiara.

I croati ebbero la loro Dieta autonoma; per i rumeni invece venne elevato il censo elettorale, in modo che la grande maggioranza di quei popolo fu esclusa dal diritto di voto. Sussiste ancora adesso che in alcuni capoluoghi nei quali abitano solamente pochi ungheresi, questi ultimi sono tutti elettori e nemmeno uno rumeno.

I rumeni dapprima si rassegnarono, ma che dopo i loro fratelli dei vicini principati di Moldavia e Valacchia sorsero a dignità di Nazione, essi cominciarono ad agitarsi per ottenere la loro autonomia.

Non scelsero i mezzi più idonei e più rassicuranti per far valere i loro diritti. Essi inneggiarono a Vienna, strinsero lega con i clericali e gli antisemiti, nè fecero mistero del loro desiderio di vedere soppresso il Parlamento ungarico.

I capi agitatori prepararono un *memorandum* nel quale esposero i loro gravami, e dimostrando un aperto dispregio dei diritti costituzionali dell'Ungheria, andarono a Vienna per presentarlo direttamente all'imperatore d'Austria.

Non furono nemmeno ricevuti, il *memorandum* venne trasmesso al ministero di Budapest; la conseguenza fu l'arresto dei promotori e l'oramai noto processo.

L'agitazione rumena non è però punto cessata, e il Governo ungherese, ora pensa di dar soddisfacimento ad alcuni dei reclami rumeni.

Sarebbe desiderabile per il bene della valorosa e simpatica nazione ungherese che i rumeni di Transilvania potessero ottenere la loro autonomia. Speriamo che ciò sarà.

Fert

APPIÈ DELLA PIRAMIDE

VII.

Redeamus ad rem, — all'uomo che ci manca, al messia che si aspetta, che venga a perpetrare le instaurazioni alla Bertani.

Un vero uomo di governo deve avere sempre confitto nella testa, come canone fondamentale, di pigliare uomini e affari dal loro verso, ovverosia per quel che sono, e non mai per quello che dovrebbero essere. Poniamo un Licurgo, un Solone che pullulassero oggigiorno nel bel mezzo della repubblica Argentina, oppure in quella del Brasile, dell'Uraguai, con la fisima in corpo di far accettare le leggi loro da quella gente, è certo che farebbero un fiasco completo.

Occorre pertanto, e prima d'ogni altra cosa, che studi bene l'ambiente, spogliandosi d'ogni idea preconcetta, d'ogni pregiudizio, d'ogni passione, poi che ne faccia una diagnosi scrupolosa, accuratissima di tutti i malanni che affliggono la società in quel dato momento storico, i suoi bisogni veri e reali, e gli umori e le esigenze che la tormentano, ed insieme anche i mezzi e le risorse morali e materiali che dessa cova nel grembo; che conosca poi l'efficacia dei rimedi che ha sottomano, sappia sceverare tra quelli i più adatti, i più valevoli, quelli d'effetto più durevole e sicuro, e guardarsi di ministrarli a miccino o a diluvio, ma nelle dosi convenienti: occorre infine che abbia buon naso nello scegliere i suoi strumenti, scartando i meno adatti, senza riguardo a parentele o ad amicizie; e poi che sappia rimuovere abilmente gli ostacoli che gli facessero intoppo o gli sbarrassero la via, che sappia rimoverli, secondo i casi, colla risolutezza o con l'astuzia, urtandoli di fronte o girandoli di fianco, per le vie diritte o per le traverse, sempre però nel vero momento, e con giusta misura, proporzionando sempre i mezzi allo scopo, l'intensità dell'urto alla prevedibile resistenza, purchè non s'arresti a mezza via, e non perda mai di vista il proprio obbiettivo.

E questo è quanto. — Per essere lo sproloquio di un barbagianni, non faccio per lodarmi, ma non è poi tanto malaccio.

Fra le panzane che le nonne contano a veglia per tenere a bada i marmocchi, c'è questa. Un contadino ha da tirarsi dietro viaggiando un lupo, una capra, e un corbetto di verze: capita a un fiume, e deve guadarlo, ma non può recare di là a un tratto solo tutta quella mercanzia; bisogna che ne porti un capo alla volta. Bene, come farà? Se porta via prima il lupo, la capra intanto gli mangia le verze; se porta via le verze, il lupo gli divora la capra. Comincierà dunque dall'andarsene prima con questa, ma poi si abbatterà sulla sponda di là nei pericoli stessi che a scansato su questa di qui. E i bimbi restano lì a bocca aperta a stillarsi il cervello per cercarne la soluzione senza trovarla, finchè la nonna impietositame li leva di pena spiattellando l'arcano così: — nel primo viaggio, il contadino anderà via colla capra, nel secondo col lupo, e ha da riportare poi la capra in qua, nel terzo colle verze, e la quarta volta tornerà a riprendere la sua capra.

Ora anche questo è un canone fondamentale per l'uomo di Stato, quello di fare oggi una cosa per avere poi da disfarla domani; anzi è passato fino in proverbio che il mondo sta su con tre cose: fare, disfare, e darla ad intendere. Ma è d'uopo calarsi alle veglie delle nonne uno che voglia trasforar loro segreti tanto preziosi, onde non è meraviglia se sono tanto scarsi gli uomini di Stato che li conoscano, e più ancora quei che li sappiano applicare.

Per esempio, il conte Benso di Cavour ne conosceva parecchi di quei segreti, e adoperandoli a luogo e tempo, e nella dose dovuta, vi ha raggiunti anche parecchi de' suoi obbiettivi: disgrazia volle che, mentre era dietro a ripulire i grimaldelli per tentare qualche altra operazione, si sia pensato da un giorno all'altro di fare un salto nel bujo, e così il suo lavoro è rimasto a mezzo punto.

Non era un'oca neanche Depretis, benchè, due giorni dopo sepolto, l'ingrata sua patria, deposte le gramaglie di vedova, l'avesse oramai dimenticato: sopratutto nell'arte di fare, disfare, e darla ad intendere, si può dir che Depretis sia stato

Maestro e duce di color che sanno

Non s'impuntò mai su d'una tesi, fu malleabile, arrendevole quantum satis: i suoi polli poi li conosceva a menadito, e sapeva toccar loro le corde sensibili, come Chauvet conosceva e toccava le sue. Fatto e che il suo ideale, il suo scopo supremo potè gloriarsi di averlo raggiunto, — è restato imperterrito per dieci anni sempre saldo in arcioni, e ci sarebbe forse ancora, se non gli accadeva anche a lui come al conte Benso, di fare tanto presto e proprio sul più bello, quel maledetto salto nel buio.

Di Rudinì e di Giolitti non vale proprio la pena di occuparsi: l'uno ha inventato le *imposte dolci* perchè gravitano sullo zucchero; l'altro, lasciatosi indurre sulle prime a fare di Tanlongo un senatore, e dopo a processarlo, quando s'è accorto di aver presa una doppia cantonata, non ha saputo più disfare nè il processo, nè il senatore. Per altro s'erano avvisti tutti e due che un'*instauratio* alla Bertani, una radicale riforma oramai s'imponeva da sè, e l'un e l'altro si professavano, a parole, anche disposti ad iniziarla; poscia han terminato facendo come la nebbia che lascia il tempo che trova.

Di Crispi che ministrò primo di loro ed ora è tornato a ministrare i lor sfasciumi, non è ancora il tempo di formularne un giudizio. La prima volta si era notato che pigliava le cose un po' troppo sul serio con fuoco soverchio, e non sapeva frenar sempre nè i pugni nè la lingua, difetti perdonabili del resto in un esordiente che si sentiva refluir nelle vene le ondate vulcaniche del sangue giovanile: però oggigiorno che s'è fatto più adulto, dimostra di aver tratto profitto del primo tirocinio, e di aver appreso a girare gli ostacoli senza pigliarli di fronte, come faceva Depretis: per cui, se continua su questa china, è certo e sicuro di rimanere anche lui a quel posto per lo manco la sua decina d'anni.

Mi astengo poi dal giudicarlo anche per una ragione particolare, giacchè provo per lui una simpatia irresistibile che potrebbe indurmi a un giudizio sbagliato. Dopo che è da tutti conosciuto per un veterano della *Riforma*, e che di riforme il suo cervello vi è pieno a ribocco, or non ha molto s'è lasciato intendere (ed io la so di buon luogo) che sarebbe una sua fissazione inveterata, un'idea fondamentale codesta, di spiantar via tutti gli organismi attuali, tanto amministrativi che politici, lasciando in vita soltanto il Comune e lo Stato. E' un ideale che rasenta davvicino la nostra forma di governo; la non è propria dessa, ma sarebbe come a dire un ponte per arrivarci: fatto è che del nostro sistema al suo non ci corre nemmeno un tiro di schioppo.

Ora sentite questa. Se non me l'han data a bere, dovrebbe esservi al mondo oggidì una congrega d'uomini intenzionati di raschiar via anche il Comune perchè vi restino al suo posto degli individui, e poi d'abolirvi anche lo Stato per sostituirgli l'umanità: bene, costoro sarebbero quelli che si addimandano i socialisti. Codesto per loro, o bene o male, sarebbe sempre un modello nuovo di governo, un perfezionamento, un progresso: viceversa poi non è che una rifrittura, una copia, una riproduzione serotina di quello in cui viviamo da tanti secoli tutti noi altri signori delle tenebre, gufi, apinoli, civettini e barbagianni; ma dite un po' s'avrà a beccarci di socialisti anche noi altri, che siamo la gente manco socievole dell'universo?

il Barbagianni

Cospirazioni in Montenegro

Secondo una lettera da Cettinje pubblicata dalla *Corrispondenza politica* di Vienna, il Principe Nicola ha fatto mettere in istato d'accusa il voivoda Voukotitch, ben noto per le sue gesta guerresche, sotto l'imputazione di avere organizzato contro di lui, d'accordo con parecchi altri capi, un complotto che aveva per scopo di detronizzarlo. Voukotitch sarebbe riuscito a fuggire.

Il Re Milano e quanto costa

Il re di Serbia si dice tutto tranquillo. E' la cosa può essere vera, se la tranquillità dipendeva dall'assestamento delle finanze col re Milano. Il re se ne è andato, contento e felice che tra popolo e figlio gli abbiano assegnato i mezzi di che vivere e discretamente per un mortale quale si trova esser lui.

La pensione che gli è stata assicurata e che si godrà com'è suo costume, nelle città più allegre del mondo, sale a lire 720.000 l'anno.

Il suo mestiere di re gli è veramente valso a qualcosa, malgrado praticato male, tanto in forma privata che ufficiale. Del resto è un imbarazzo di meno, ora in paese, quella testa regale, pronta ad accorrere sempre quando ci fossero scompigli, quasi che la sua esperienza ed anzianità potessero giovare al figlio giovane ed inesperto. Ma sapeva sempre dell'avaro, il suo intervento: carità pelosa e nulla più, nell'imbroglio aggiustava i suoi imbrogli. Questa volta li ha aggiustati senza più angustie per l'avvenire.

Primi scritti di Olinto Marinelli

L'ottimo giornale *Geografia per tutti* nel suo numero del 15 corrente stampa un accurata recensione dei «primi scritti» del nostro giovane concittadino *Olinto Marinelli* figlio del chiarissimo professore cav. Giovanni Marinelli, rappresentante alla Camera del collegio Gemona-Tarcento.

Ecco lo scritto:

—

Se s'ha a giudicare dal mattino che tempo farà durante il giorno, c'è bene assai da pronosticare dai primi prodotti scientifici del giovane Olinto Marinelli, figlio all'illustre geografo.

Per puro amor del vero, non per voglia d'incensamenti di sorta, additeremo qui dei suoi scritti quelli che potranno dare un'idea sommaria della qualità e della serietà dei suoi studi.

L'abbiamo già visto in questo stesso periodico (ag. '92) durante il primo anno di studii superiori, spiegare non comune versatilità d'ingegno e dottrina nel modellare *Geoplastico* (di Gemona). Nello stesso anno poneva mano ai primi «*Studii sul lago di Cavazzo*», pressochè ignorato (cfr. *In Alto*, an. III, n. 2), i quali, seguitati alacremente, hanno finito coll'assumere, più tardi, l'impronta d'una memoria scientifica (cfr. Bollett. Soc. geogr. it. marzo '94). Posizione, bibliografia, scandagli, forma, dimensioni, oscillazioni del livello, bacino idrografico, origine, misure di temperatura, gelo, clima, regime dei venti, colore e trasparenza delle acque, flora, ittiofauna, antropogeografia, nome, vicende storiche, leggende di quel lago, tutto insomma, o quasi, venne studiato direttamente o indirettamente dal giovane Marinelli e sempre con fondamento di sana critica ed illustrato da numerose note e incisioni. Solo qualche aspetto o venne tralasciato (chimica composizione delle acque, fauna pelagica), o appena tratteggiato (temperatura, flora); ma ciò non toglie che la monografia possa dirsi un saggio completo d'idrografia lacustre, anche se delle faccie del poliedro alcune restano invisibili e alcune altre solo visibili in iscorcio.

Nell'anno successivo '93, col planimetro polare Amsler, ha inaugurato una serie di misurazioni difficilmente ottenibili sin qui anche sulle migliori carte: una vera novità e alquanto proficua ai nostri studii. Dopo di aver fatto le prime prove colle quali ottenne i suoi «*Elementi geografici dei principali laghi delle Alpi Carniche*» (cfr. *In Alto*, anno IV, n. 2), ha applicato l'utilissimo strumento alla sua «*Distribuzione altimetrica della popolazione in Sicilia*» (cfr. Rivista geogr. it. fasc. II), per la quale, misurando le aree delle zone d'altezza, per versanti, e assumendo tali aree come base vera del suo calcolo, viene ad adottare un metodo di un valore geografico per ec-

---

10 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

—

Tuttavia il vecchio Lanbek sembrava non aver alcun timore dinanzi a tali uomini ed insistette perchè gli agenti immediatamente abbandonassero la stanza; forse dalle parole sarebbero passati a vie di fatto, se nello stesso tempo un altro soggetto non avesse attirato l'attenzione del capo degli agenti. Il giovane Lanbek s'era posto quasi a fianco di suo padre, pronto a difenderlo fino all'ultimo se l'avessero in qualche maniera offeso. Si era più strettamente legata la sua maschera per non correre il pericolo di perderla durante la lotta, quando il capo degli agenti, avendolo scorto l'additò con un gesto alle guardie, e disse con voce imperiosa: In nome del duca, arrestate quell'uomo, quel turco lì che è alla vostra destra!

La sorpresa grandissima, e sei robuste braccia che l'afferrarono improvvisamente gl'impedirono di fare ogni resistenza; e pure trovandosi vicino a suo padre, il quale avrebbe potuto salvarlo, non osò dire parola per farsi riconoscere, temendo la collera di lui più assai che la potenza del giudeo.

I cinque vegliardi, rimasero stupefatti per questo incidente. Il capo degli agenti, ottenuto il suo intento, si fece garbato e presentò le sue scuse, alle quali i vecchi freddamente risposero.

Il giovine si lasciò condur via senza opporre alcuna resistenza. La folla raccolta dinanzi la porta fece largo, ma più d'uno lo fissò negli occhi curiosamente per indovinare chi poteva essere quegli che veniva arrestato in mezzo ad una pubblica festa.

Gustavo intese da lungi un piccolo grido e all'incerta luce delle lampade, credette scorgere il turbante dell'Orientale.

Egli proseguì il suo cammino in preda ad una dolorosa emozione, ma appena sentì il freddo pungente di quella notte d'inverno, non senza inquietudine si mise e riflettere sulle conseguenze del suo arresto.

V.

Gli agenti di polizia avevano condotto il saracino nella camera dell'ufficiale del corpo di guardia mossi forse da un certo riguardo per il suo ricco costume. L'ufficiale con aria bisbettica ed un leggero cenno di testa indicò all'altra parte della sala una panca destinata a servirgli da letto; e Gustavo stanco per aver girato tutta la notte, s'addormentò subito senza trovar troppo duro il giaciglio.

Alcuni squilli di tromba lo destarono sul far del giorno. Volgendo mezzo addormentato uno sguardo alla camera deserta s'accorse tosto del banco che gli aveva servito da letto, e del suo costume; gli fu necessario riflettere qualche istante per bene comprendere dove fosse e d'onde venisse.

S'avvicinò alla finestra: la piazza che s'estendeva dinanzi al corpo di guardia era immersa nel silenzio, e la quiete di quella uggiosa mattina di febbraio, era soltanto rotta dai passi della compagnia che appunto in quel momento si radunava sotto la finestra per attendere il cambio. Quando le trombe tacquero giù nella strada, intesi i tocchi dell'orologio della cattedrale che batteva le otto ore, ed al suono di quella campana dolorosamente pensò quanto triste fosse la sua situazione. «Egli chiederà tosto di me mormorò — pensando a suo padre e quale dolorosa sorpresa per lui quando s'accorgerà che non sono rincasato durante la notte!

Nella cava del vecchio Lanbek, tutto era così metodicamente regolato che una tale circostanza, doveva altamente impressionare ognuno. A quest'ora il nobile vecchio soleva da molti anni far colazione. Ai primi tocchi della campana entrava invariabilmente suo figlio col servo che recava il caffè. Parlavano delle notizie del giorno, del procedere degli affari, ed in quei tempi, in causa dell'onnipotente ministro non mancavano certo gli argomenti alle chiacchiere di simile genere, la partita di discorso regolarmente cessava colla colazione. Il cancelliere baciava la mano di suo padre ed usciva tutti i giorni alle otto e tre quarti, per andare all'uffizio.

Gustavo si ricordò in quel momento quest'abitudine della casa paterna che datava da molti anni. «Ecco Giovanni che s'appresta a portare il vassoio; egli corre a guardare alla porta perchè non sono ancora rientrato, mi chiama, mi ricerca per ogni parte; era dunque necessario che io procurassi un tale dolore al mio vecchio padre?» Così dicendo si tolse il turbante e appoggiò il capo alla palma delle mani deciso di domandare all'ufficiale, appena fosse giunto, la causa del suo arresto.

(Continua)

cellenza e superiore all'altro statistico-amministrativo, che fu adottato dal compilatore dell'annuario statistico italiano. Non parliamo poi delle deduzioni di carattere geografico storico, che l'autore ha tratto e che sono giustissime.

S'aggiunga che nello stesso lavoro avea fatto anche il primo passo al calcolo della volumetria dell' isola; se non che si è compiaciuto di fare una specie di professione di fede sull'importante argomento dell'orometria in un altro lavoro dell'anno in corso, dal titolo: « *Volumetria dell' isola d'Elba* » (cfr. Rivista Geogr. it. fasc. III). In esso passa in rigorosa rassegna i metodi che dal Humboldt vanno fino al Penk, concludendo coll'affermare come metodo in generale più approssimato per calcolare il volume quello del Koristka, che si basa sulla formola del Simpson. Si sa che qualche scettico dubiterà ancora sulla serietà di tale studio, apparendo a prima giunta infruttuoso come la questione della quadratura del circolo; ma, d'altra parte, non c'è chi non veda, oltre alla curiosità e alla profittevole ed erudita disamina di metodi, l'utilità diretta dell'orometria, sia in attinenza alla morfologia verticale per sè stessa, sia in relazione di questa coi fenomeni specialmente geologici e geognostici, geodetici, fisici, meteorologici, tifozoografici e demografici. Non foss'altro bastevole l'interesse che ha destato tale ricerca nella pleiade di cui il Humboldt è corifeo, come pure nei membri dell'Accademia dei Lincei, a persuaderci dell'entità grande della cosa. S'allude al premio conferito al prof. Ricchieri.

Anche i caratteristici fenomeni, che passano sotto il nome generico di « Carsici », il cui studio in Italia pure prova oggidì incoraggiamento, hanno chiamato per tempo l'attenzione del giovane cultore di studi geografici. Dopo d'averci tratteggiato per sommi capi, con giunte e note illustrative, il lavoro tedesco del prof G. Cvyiic (Das Karstphänomen, ecc. Vienna 93), nel suo « *Studio sui fenomeni carsici* « In Alto », ann. V. n. 1 e 2 lui che, col compagno di studi G. De Agostini e per consiglio dell'ill. C. De Stefani, dopo visite ed esperimenti sopra luogo fatti coll'*uranina*, potè constatare che la Pollaccia, la quale doveva servire per l'acquedotto di Firenze, è una risorgente dell'acque dei vari torrentelli che si perdono nel bacino superiore e tra questi l'Arni? il più facilmente inquinabile. Il risultamento di queste ricerche può vedersi nella recente pubblicazione « *Studi idrografici sul bacino della Pollaccia nelle Alpi Apuane* (in Riv. geogr. it. fasc. V). Poco prima (cfr. Rivista geogr. it. fasc. V), aveva notato per primo « *Una singolarità barometrica nella laguna veneta* », una depressione nel porto di Malamocco, a fondo melmoso, effetto, in gran parte, probabilmente tettonico dell'energia ipogea.

Si capisce che il giovane Marinelli, nell'ambiente in cui è cresciuto e vive, in special modo nell'officina del primo tra' geografi italiani, ha avuto la fortuna di trovare, come suol dirsi, molti ferri del mestiere bell'e pronti; ma, prescindendo da questa circostanza, che aggiunge un merito di più ai tanti del suo illustre genitore, le pubblicazioni di cui sopra rivelano nel giovane studioso una maturità direi quasi precoce, arra sicura che *al ben far porrà l'ingegno*. Vi si ravvisa una stoffa non saprei se più di fisico-matematico o di naturalista o meglio ancora di geografo ben nutrito di studii severi, a base di scienze fisico-matematiche e naturali, *conditio sine qua non* perchè la Geografia entri meritamente nell'arringo delle scienze naturali positive.

LUIGI MARSON

L'eredità di trenta milioni

La *Provincia di Vicenza* aveva riportato la notizia che il signor Francesco Dort, prefetto di un collegio, aveva ereditato 30 milioni di fiorini da un suo parente, morto in Germania.

Ora il sig. Dort scrive alla *Provincia*:

Bassano, 23

Onorevole signore

Prego la S. V. a voler smentire l'articolo inserito nel giornale « La Provincia di Vicenza » in data 22 corr. portante il titolo: *Un prefetto fortunato — 30 milioni di fiorini ecc.*

Creda, o pregiatissimo signore, che il suo corrispondente fu molto e molto male informato.

Insisto nella preghiera di smentita per liberarmi da troppe seccature, che ben volentieri tollererei, se i fatti avessero più fondamento.

Certo del favore ne anticipo le più sentite grazie, e con stima mi creda

Suo Ob. *Francesco Dort*

Il processo della Banca romana
Il discorso del senatore Pessina

Ieri mattina parlò il senatore Pessina, difensore di Tanlongo, svolgendo considerazioni generali sopra le cause del processo e sulla caduta della Banca Romana e descrivendo l'ambiente, in cui si svolgeva l'attività dei diversi istituti e la lotta per la riscontrata.

Dice che l'iliade del processo cominciò da un errore di Biagini, che credette fosse delittuoso il vuoto di cassa riscontrato.

Dice assurdo e inconcepibile che si sia proposta la nomina a senatore di Tanlongo, se i ministri non fossero stati sicuri dell'onestà di lui.

Dice che il Ministero fece arrestare Tanlongo, perchè ebbe paura di affrontare la corrente della pubblica opinione e perchè volle una responsabilità politica immolando Tanlongo. Intanto il Ministero ebbe il pensiero della propria salvezza e incaricò la polizia delle perquisizioni, togliendo la difesa all'imputato.

Ecco la vera ragione della caduta della Banca Romana; non fu un delitto, ma la voce corsa del delitto.

L'udienza è sospesa.

Nell'udienza del pomeriggio ha proseguito a parlare il senatore Pessina. Esamina le giustificazioni addotte da Tanlongo, sostenendo la verità delle spese incontrate nella riscontrata e le erogazioni per la stampa.

L'udienza è rinviata a domani.

Il discorso Pessina fece una impressione grandissima.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO
Il ponte sul Torre a Molinis sospeso

Ci scrivono in data di ieri:

Si tranquillizzino i lettori del giornale. Questo ponte non è crollato come quello di Paularo, nè certo si rovescierà nel Torre, perchè, come assicurano i tecnici è opera in pietra più che romana, ciclopica; ma piuttosto, minaccia di restare un ponte *sospeso*, e se la continua così diventerà per davvero il *ponte dei sospiri*.

In primis esiste una grossa questione tra il Municipio di Tarcento e l'Impresa per la qualità della pietra messa in opera. Le male lingue sostengono che più che una buona ragione, questo sia un ripicco della stazione appaltante, tanto più che si afferma che detta pietra delle cave di Attimis venne approvata dall'ingegnere direttore dei lavori. Ma su ciò io non mi permetto verun giudizio, perchè la questione dovrà venir risolta col concorso dello Stato, della Provincia, del Comune da coloro che per contratto sono chiamati a pronunciarlo. Certo è nuovo, o per lo meno strano che il Comune abbia lasciato la costruzione del manufatto in piena balia dell'impresa ritirando ingegnere e sorvegliante. Ed allora come sarà possibile una controlleria dei lavori eseguiti all'epoca del collaudo se mancheranno le note di coloro che doveano sorvegliare dei lavori stessi?

Ma quello che è più grave, e per cui mi si assicura che oggi l'Impresa ha licenziato gli operai e sospesa quindi la costruzione del ponte, si è che a questa è venuta a mancare la pietra.

A ragione od a torto, il sindaco di Attimis, evidentemente quale ufficiale governativo, ordinò all'impresa Nigris di sospendere l'escavazione della pietra nelle cave di quel paese *per ragioni di ordine pubblico*.

Quali sono queste *ragioni*? Non le conosco, ma certo egli è che trattandosi di un'opera pubblica così importante nella quale spendono dei bei danari oltre che il Comune di Tarcento, lo Stato e la Provincia, l'autorità prefettizia dovrebbe con sollecitudine intervenire, affinchè queste benedette *ragioni d'ordine pubblico* siano chiarite ed all'uopo eliminate, o sia levato l'ukase sindacale nel caso *queste famose ragioni* non siano invece che un pretesto determinato da opposizioni di interessati.

Questo nostro ponte ha proprio la jettatura, e temo che neanche il corno di Crispi varrebbe a scongiurarla. Anche dopo costruito resterà per molto un ponte senza strada. Come già scrissi molti mesi fa, tutta la strada da aprirsi ex novo sulla sponda sinistra del Torre dal nuovo ponte alla Lugnesia aspetta ancora i primi atti per l'espropriazione dei fondi!

fe-fe.

P. S. — In questo momento mi si assicura (lascio la verità a suo luogo) che oltre questo fatto delle cave di Attimis, abbia determinato la sospensione dei lavori per parte dell'impresa il ritiro sull'Aventino del Comune di Tarcento. Pare che l'impresa per non aver litigi in avvenire, abbia voluto lasciare al comune tutta la responsabilità della sospensione, in attesa che le discrepanze insorte vengano preliminarmente tolte dalla decisione di coloro che dalla legge o dal contratto (io questo non lo so) sono chiamati a giudicare. *fe-fe.*

Un comprovinciale processato a Trieste per offesa alla Maestà Sovrana

Rodolfo R., di anni 27, da Lungis, provincia di Udine, pertinente ad Ampezzo, comparve ieri l'altro dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere dei crimini di offesa alla Maestà Sovrana, di pubblica violenza mediante manomissione contro le guardie di P. S. e delle contravvenzione di offese alle guardie stesse.

Il dibattimento venne tenuto il giorno 24 a porte chiuse.

Ecco il tenore dell'atto d'accusa. Nella notte dal 15 al 16 giugno a. c., le guardie di P. S. Schillan e Furlan, scendendo la via Stadion, trovarono, dinanzi l'anfiteatro Fenice, il Rodolfo R., lungo disteso in terra, privo di sensi. Lo scossero, ma quegli non dava segno di vita; aveva una ferita alla base del naso e il volto tutto insanguinato. Una delle guardie corse alla vicina Stazione di soccorso, e ritornò sul luogo, in vettura con il dottor Strasser e un infermiere.

Il R. non si era ancora riavuto per cui, collocatolo nel legno, lo trasportarono alla Guardia medica. Qui, finalmente, in seguito alle cure del medico, aperse gli occhi e parve ristabilito. Il dottore constatò che la ferita era leggera. In quella sopraggiunse l'ispettore delle guardie Michelcich, che chiese al R. le sue generali, ed R., dopo aver declinato il suo nome, narrò all'ispettore come quella ferita al naso gli fosse stata inferta dalla guardia di p. s. N. 101. L'ispettore rispose che ciò non era possibile perchè, in quella notte, il N. 101 era di servizio nel rione di Servola. — Ma sì, ma sì! — oppose il R. — ghe digo mi che son sta feri dal N. 101 — e so no la vol crederme, la xe un mostro de sc-iavo, un birbante de ispetor.

Venne dichiarato in istato di arresto, mentre le guardie lo conducevano in via Tigor, cercò di farle cadere con uno sgambetto e del pari contro di loro si espresse con le parole: *porchi de s-ciavi, birbanti*. Aggiunse poi espressioni offensive all'indirizzo dell'imperatore.

L'atto d'accusa si basava sulle deposizioni dell'ispettore Michelcich e delle guardie Schillan e Furlan.

Il R. nel suo costituto, dichiarò di non ricordarsi nulla di quanto accadde nella notte indicata.

— Mi so — disse — che ale 5 de dopo pranzo del 15 giugno, son'andado nella trattoria *All'Elefante*, in via Rossetti, e la go bevudo 2 litri, no miga uno, de vin moscato, fortissimo. Dopo son'ndado in un altro local e go bevu 2 botilie de refosco. De più no so dir altro. Ala matina drio me son trovà in preson, senza saver nè come nè cossa.

L'ispettore e le guardie deposero in piena conformità all'accusa, escludendo che il R. fosse stato ubbriaco.

Il dott. Strasser, introdotto quale testimonio della difesa, disse che difatti il R. era realmente ubbriaco, ma aggiunse di non poter ritenere che non fosse conscio delle proprie azioni.

Venne letto infine, l'esame scritto di Leopoldina Stanich, la cameriera che servì il R. nella trattoria all'*Elefante*, in quel pomeriggio.

Dichiarava: Ricordo che il R. era già molto brillo quando entrò nel locale, e so che il conto di quanto aveva bevuto ascendeva a f. 1.20. Egli però prima voleva pagarmi ad ogni costo f. 1.90, e poi esigeva che io accettassi in pagamento del vino due cedole da f. 10 l'una.

Il P. M. sostenne l'accusa ad oltranza.

L'avv. dott. Daurant pronunciò una difesa veramente splendida e calzante.

Dopo aver cercato di dimostrare l'insussistenza dell'accusa per quanto riguardava i crimini di lesa maestà e di pubblica violenza, svolse una tesi fisiopsicologica, per far emergere come il vino, le bevande alcooliche in generale, agiscano sui cerebri nei modi più strani, ottundendo talvolta soltanto singole facoltà mentre altre rimangono relativamente lucide, per cui è possibile l'azione materiale della fantasia, senza la percezione della coscienza e l'impulso della volontà. Chiese l'assoluzione del suo difeso perchè irresponsabile, non essendo stato *compos sui*.

La Corte non divise l'opinione del difensore e condannò il Rodolfo R. ad un anno di carcere ed al bando.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20.
Luglio 25 Ore 8 Termometro 24 8
Minima aperto notte 19.6 Barometro 747.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 34 5 Minima 20.2
Media 26.38 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

26 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.34	Leva ore	23 9
Passa a' meridiano	12.12.42	Tramonta	13.30
Tramonta	19 30	Età giorni	24.

GLORIOSO ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il 28° anniversario dell'avvenimento storico più importante compiutosi in Udine in questo secolo.

Il 26 luglio 1866 le truppe nazionali, freneticamente acclamate da un popolo che veniva liberato dallo straniero dominio, entravano nella nostra città.

Gracchino pure i moderni satelliti dell'anarchia, ma l'ideale della *Patria* libera e grande, rimarrà sempre il più santo degl'ideali.

In questo giorno di ricordi solenni, rammentiamo che Vittorio Emanuele disse: *L'Italia è fatta ma non compiuta* — dopo 28 anni queste parole del Gran Re nulla hanno perduto del loro significato.

Abbiamo promesso

di non continuare la polemica col prof. Camillo Giussani e le promesse noi le manteniamo!

Siccome però *Falstaff*, asserisce cose false e bugie, ci sentiamo in dovere di dichiarare che il segretario di Spilimbergo sig. Carlo Rossini **non ha mai scritto neppure una parola** sul *Giornale di Udine*.

Il sig. Rossini è nostro amico personale, e della sua amicizia noi ci sentiamo veramente onorati per essere egli un giovine istruito, intelligente, e d'ottimo cuore.

Egli però — lo ripetiamo — non ha mai avuto relazioni col *Giornale di Udine*.

Sfidiamo *Falstaff* e tutta la Redazione della *Patria del Friuli* a provare che noi, così asserendo, diciamo cosa non vera!

Delle *falsità* dette da *Falstaff* sulla diffusione del *Giornale di Udine*, non ce ne curiamo.

A noi basta che le condizioni economiche del nostro periodico restino *ottime* come furono sempre; il pubblico già lo comprende che quelli della *Patria* se parlano contro i loro colleghi lo fanno per invidia e.... per gelosia di mestiere.

E chiudiamo riservandoci per l'avvenire a prendere le nostre misure.

Atti della Giunta provinc. ammin.

Seduta del 21 luglio 1894

Dichiarò di non aver procedimenti a prendere sul ricorso degli utenti della strada vicinale delle Gere prodotto contro l'esecuzione d'ufficio;

Ordinò all'Ammin. Comunale di Clauzetto di attivare entro un mese la tassa sul bestiame, di provvedere per l'elevazione nel bilancio 1895 della tassa famiglia ed esercizi, e di fornire schiarimenti sulla vertenza della divisione dei beni comunali;

Prese atto della Relazione del Commissario prefettizio che compì l'inchiesta all'O. P. Coianiz invitando l'ammin. a prendere alcuni provvedimenti in conformità alle fatte proposte;

Autorizzò il rilascio d'ufficio a carico del comune di Sesto al Reghena per pagamento di una spedalità in S. Vito al Tagliamento;

Mantenne la propria decisione sul ricorso di Torrizzo Federico di Palazzolo dello Stella prodotto per negato certificato di miserabilità al padre;

Emise alcune decisioni sopra ricorsi contro tasse comunali di Cividale, Budoia e S. Daniele;

Approvò la deliberazione del Comune di Spilimbergo che stabilisce l'assegno di L. 80 al custode del Cimitero;

Id. di Tavagnacco che mira ad aumentare la tassa di famiglia;

Id. di Ravascletto sulla concessione di terreno Comunale per escavo argilla;

Id. di Attimis che autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i frazionisti di montagna in causa dei beni comunali;

Id. di Mortegliano contro i fratelli Baracetto;

Id. di Cimolais sopra utilizzazione di piante resinose;

Id. di Teor riflettente la concessione di interesse all'esattore sulla somma anticipata al Comune;

Id. di Gemona tendente ad aumentare il salario al bidello delle scuole;

Approvò il consuntivo del 1885 al 1891 del legato Aprilis di Pordenone;

Id. 1892 dell'Istituto S. Zenone di Aviano, del Legato Taddio di Ampezzo e della Congreg. di Aviano;

Modificò in alcuna parte la propria decisione sul Regolamento e tariffa pel passo a barca pel Tagliamento;

Approvò la deliber. dell'ammin. del Monte di Pietà di S. Daniele che riguarda la domanda per concorrere all'asta dei beni Topazzini;

Id. della Congreg. di Carità circa la vendita di casa a trattativa privata;

Diede parere che possa essere omologato lo Statuto organico della Cong. di Carità di Comeglians;

Ordinò l'aumento dello stipendio pel servizio ostetrico di Coseano e l'apertura del concorso.

Non approvò la deliberazione del Comune di Paluzza concernente l'istituzione di una guardia campestre per la frazione di Timau.

Il ritorno delle monete divisionali d'argento

Cominciando da ieri le casse pubbliche del Belgio, della Francia Grecia e Svizzera hanno cessato di ricevere le monete divisionali d'argento italiane. L'importazione di queste monete in Francia e Svizzera è proibita.

Secondo notizie finora pervenute al Tesoro, la somma raccolta all'estero in monete divisionali per conto del Governo italiano ascende a circa 60 milioni. Di questa somma il Tesoro ha già ritirate e pagate lire 47,675,000 e ha in corso di ritiro quattro milioni, pei quali i fondi furono già provveduti: sono in tutto lire 51,675,000 rimpetto ai 45 milioni che dovevansi ritirare il primo quadrimestre, a termini dell'accordo monetario.

L'Italia ha tre mesi di tempo per far rimpatriare le somme non ancora ritirate e che saranno state immobilizzate nelle casse degli altri Stati dell'Unione a tutto ieri. Le somme già immobilizzate nelle casse del Tesoro italiano in spezzati d'argento ascendono ad oltre 90 milioni, 23 dei quali raccolti nel Regno, specialmente per gli introiti doganali, e 19 introdotti dall'estero prima della applicazione dell'accordo monetario.

Gita di piacere per Venezia

L'incantatrice regina dell'Adriatico offre sempre nuove bellezze al visitatore; una visita quindi alle sue lagune, quand'anche ripetuta, riesce gradita.

Domenica ventura, 29 corrente, la Società Adriatica fa una gita per Venezia, con facoltà di fermarsi fino alla partenza (da Venezia) dell'ultimo treno serale di lunedì 30 corrente.

A Venezia vi saranno varie festività, quali: Gite in mare, illuminazione della piazza S. Marco e del Molo, grande tombola domenica a sera, ecc. ecc.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6.20; Pasian Schiavonesco alle ore 6.36; Codroipo 6.52; Casarsa 7.12; Pordenone 7.36; Sacile 7.56. Arrivo a Venezia alle ore 10.20.

Prezzi dei biglietti andata-ritorno:

	II. classe	III. classe
Udine	L. 9.05	L. 5.85
Pasian Schiav.	» 8.35	» 5.40
Codroipo	» 7.55	» 4.90
Casarsa	» 6.80	» 4.40
Pordenone	» 5.80	» 3.75
Sacile	» 4.95	» 3 20

I biglietti del treno speciale sono validi col solo treno speciale, e per il ritorno con tutti i treni ordinarii fino all'ultimo del giorno 30 in partenza da Venezia.

Alla volta del campo

Stamane per tempo partì alla volta del campo fra Pordenone e Aviano il 15° regg. *Lodi* cavalleria.

Iersera in Piazza V. E. suonò molto applaudita la brava fanfara del reggimento stesso.

Nuovo sistema fotografico

Ieri sera al *Caffè Dorta* era esposto un ritratto fotografico, somigliantissimo, della geniale attrice Tina di Lorenzo.

E' un lavoro benissimo eseguito, con il nuovo sistema fotografico ai sali di platino inalterabile, dallo stabilimento *N. Riccardi* di Milano.

Ora si trova sulla piazza il viaggiatore della Casa sig. Leone Levi, che assume commissioni, ed anzi ne ha già assunte parecchie.

Guida del Canal del Ferro

La direzione della Società Alpina Friulana ci prega di far noto che la testè uscita Guida del Canal del Ferro edita dalla Società stessa con la collaborazione del suo Presidente prof. G. Marinelli ed alcuni soci, si vende esclusivamente dal libraio P. Gambierasi al prezzo di lire 5.

Bollettino giudiziario

Carleschi, pretore a Tolmezzo è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Il conte Ugo di Colloredo, pretore di Loreo, continua nell'aspettativa.

Pezzotti e *Fracassi*, uditori applicati ai tribunali di Venezia e *Udine*, sono destinati in missione di vice pretore a Tolmezzo e Cividale.

Colonia Alpina

Ieri mattina sono partiti i ragazzi per la colonia alpina di Frattis di Studena alta.

A Pontebba ebbero una cordialissima accoglienza da quel sindaco sig. di Gaspero, che si dimostrò cortese e splendido, offrendo una copiosa refezione.

I bambini erano accompagnati anche dal sempre attivissimo dott. Agostini.

Un bambino venne condotto indietro perchè indisposto.

La comitiva arrivò a Frattis alle ore 14 Dirige la piccola colonia l'egregia maestra sig. Angelina Drouin.

Saggio finale all' Istituto Uccellis

Il geniale trattenimento riuscì ottimamente.

Domani daremo dettagliata relazione.

L'annunciato Festival

a vantaggio del Comitato protettore dell' Infanzia avrà luogo domenica 2 settembre p. v.

Domani parleremo dettagliatamente in argomento.

Una circolare del ministero Calenda

per l'applicazione delle leggi contro gli anarchici.

Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica una circolare del ministro Calenda circa l'esecuzione delle leggi promulgate contro l'anarchismo.

La circolare è importantissima.

Dice che le nuove leggi ultime sono dirette a preservare l'ordine sociale da nuovi attentati — a scopo di conservazione dell'ordine, senza cui non v'è libertà, non v'è progresso.

Se il compito della polizia è più grave con le leggi ultime, anche è più grave il compito dei magistrati.

Raccomanda quindi al pubblico ministero di spiegare una azione sollecita.

Raccomanda cura nel raccogliere gli elementi di prova.

Raccomanda che si proceda per citazione diretta sempre, ma specialmente nei casi di eccitamento e di istigazione a mezzo della stampa, considerando quanto grave responsabilità abbiano coloro che eccitano e spingono a commettere reati, e considerando, inoltre, il pericolo della propaganda esercitata a mezzo della stampa.

I procuratori generali sono pregati di prontamente curare l'espletamento di simili giudizi, e di informare ogni bimestre il Ministero del loro esito e corso.

La circolare si occupa poi dell'opera delle Commissioni per l' invio a domicilio coatto. Mostra la preponderanza in esse dei magistrati; ricorda la delicatezza del loro compito.. Non trattasi di malfattori da condannare, ma di persone sospette e pericolose alla sicurezza pubblica, le quali devono essere messe nella impossibilità di nuocere.

Raccomanda ai presidenti e procuratori del Re di intervenire personalmente in seno alle Commissioni.

I procuratori generali, ogni bimestre, informino il Ministero del lavoro delle Commissioni.

La circolare conchiude testualmente così:

« Il Governo spera che l'applicazione energica di queste leggi basti a porre termine alla propaganda criminosa e a restaurare l'ordine e la pace sociale, così fortemente scossi.

« Il paese aspetta da noi protezione efficace. Noi gliela daremo con tutti i mezzi che le leggi pongono a nostra disposizione. »

Adolfo Pick

Ieri cessò di vivere in Venezia il professore *Adolfo Pick*, ungherese d'origine, ma italiano per la lunga dimora fatta in Italia.

Adolfo Pick fu uno strenuo propugnatore del sistema froebeliano per i giardini infantili. Venne parecchie volte anche a Udine e visitò i nostri *giardini* che elogiò molto.

Con *Adolfo Pick* sparisce un distinto dotto insegnante.

Le fotografie dell' ing. Francesco Venier

L'egregio sig. Enrico Passero che al momento dell' immane disastro trovavasi ad Arta, si recò il giorno dopo a Paularo e con gentile pensiero volle ritrarre le sembianze simpatiche della povera vittima.

Abbiamo veduto le fotografie che sono perfette, come pure sono riuscitissime quelle del ponte.

Oggi verranno esposte al negozio De Lorenzi in Mercatovecchio.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell' ing. Venier

E' noto che al compianto ing. Francesco Venier venne data sepoltura nel Cimitero di Paularo. La sua salma resterà perciò in quel remoto paesello della Carnia, dove egli si era recato per il disimpegno dei suoi doveri di impiegato, nello stesso modo come la spoglia di un valoroso soldato sopra il campo della battaglia.

E' generale però il desiderio fra gli amici dell'estinto che una lapide ricordi il luogo della sua sepoltura. A tal fine gli ingegneri del Genio civile iniziarono una sottoscrizione di cui diamo più sotto i primi risultati.

L' intenzione dei promotori è di fare una cosa dignitosa, ma modesta, perchè corrisponda meglio al carattere dell'amico perduto; e perciò modeste potranno pur essere le contribuzioni. Si desidera piuttosto che queste sieno numerose, poichè a mitigare alquanto il dolore della famiglia può giovare anche il sapere che molti sono i partecipi a quest'ultima dimostrazione d'affetto verso il povero estinto.

Le offerte potranno essere fatte presso il locale ufficio del Genio Civile, oppure presso la libreria Gambierasi, ai quali potranno essere trasmesse anche mediante cartoline-vaglia.

Danieli cav. Carlo, ingegnere capo del Genio Civile lire 5, Tami ing. Silvio 4, Zenari ing. Aristide 4, Rizzani ing. Gio. Battista 4, Bubba ing. Achille 3, Valussi ing. Odorico 3, Luzzati Dario 3, Rossi Francesco 3, Micheluccini Decimo 2, Zanelli Agostino 2, Villa Antonio 2, Giorgiutti Canciano 2, Aquila Carlo 2, De Laurentis Raffaele 1, Zanon Luigi 1.

Cappellari ing. cav. Osvaldo L. 5, Miani nob. cavalier Pietro 3, Landini ing. cav. Francesco 3, Di Gaspero ing. Gaspero 3, Orettici ing. Giuseppe 2, Bonanno dott Osvaldo Antonio, Sindaco di Enemonzo 5. Importo della 1ª Lista lire 62.

Mercati di Udine nel 1895

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati qui sotto i giorni in cui nell'anno 1895 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine li 5 luglio 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1895

Fiera di S. Antonio, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 gennaio.

Fiera di S. Valentino, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 febbraio.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 21, venerdì 22 marzo.

Fiera di S. Giorgio, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24 aprile.

Fiera di S. Canciano, giovedì 30, venerdì 31 maggio.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21 giugno.

Fiera di S. Lorenzo, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10 agosto.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 settembre.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18 ottobre.

Fiera di S. Caterina, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27 novembre.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 dicembre.

Gli esami di Segretario Comunale

si terranno in tutte le R. Prefetture i giorno 24 Settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la Licenza tecnica o ginnasiale ed i Maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da se*, in casa propria, richiegga sollecitamente, con cartolina postale semplice, il relativo nuovo Programma all'*Autore Editore* **Giuseppe PENNA** (in *Milano, via S. Antonio N. 7*) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del **Bollettino Generale dei Concorsi**, che esce periodicamente in Milano, e riporta *tutti i Concorsi* delle Amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale di Regno*, da *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
21 luglio 1894

POLLERIE		peso vivo
Oche		da L. 0.80 a 0.— al kil.
FRUTTA		
Pere	al quint.	L. 12.— a 28 —
Pesche	»	» 20.— » 40.—
Prugne	»	» 10.— » 15.—
Fichi	»	» 16 — » 30 —
Pomi	»	» 10.— » —.—
Corniole	»	» 10.— » 12.—
Uva	»	» 80 — » —.—

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Della Rovere Attilio: Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo L. 1.

Venier ing. Francesco: Tomaselli Daulo L. 2, Nadigh famiglia 2, Bulfoni Anna 1, Iacuzzi Alessio 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

Attilio Della Rovere: Rizzani ing. Antonio L. 1.

Venier ing. Francesco: Rizzani ing. Antonio L. 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

Oggi mi giunse fulminea la notizia della morte di quell'amorosissimo padre di famiglia, di quell'ottimo cittadino e patriotta che fu l' ingegnere

FRANCESCO VENIER

Chi avrebbe detto che appena a due anni di distanza da che egli correva a Treviso a chiudere gli occhi al suo carissimo amico e collega, cav. ing. Antonio Ghislanzoni, fosse anch'egli vittima del dovere!

Ah, è troppo orribile la morte quando si lasciano sulla terra una moglie e sei figli adorati, senza poter dar loro l'ultimo bacio!

Povera vedova, poveri figli, quanto dolore; piangete che n'avete ben ragione! Vi sia di conforto il sapere che il vostro, è pure lutto di quanti conoscevano le rare virtù del caro estinto, e che la sua cara memoria vivrà imperitura nel cuore di tutti.

Io che gli fui intimo amico piango l' irreparabile perdita e reverente depongo un fiore sulla sua tomba.

Fregona, 24 luglio 1894.

L'amico
A. MICHIELUTTI

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 16 — Anno III. — (15 luglio 1894)

Esposizioni riunite di Milano. (La Scultura alla Triennale). L. Chirtani. — Nella Valle F. Uda. — Primi duoli G. C. Abba. L'ord Byron G. Scardovelli. — Non c'è più vino! X. — La valle dell'Avisio. G. De Castro. — L'ultima casa patrizia. A. Centelli. — Il Pinturicchio. D. Ciàmpoli — Vesper. G. Deledda — Sedici mesi al Tonchino. L. A. Milani — Ricordi patriottici. (Filippo Cordova). A. Rizzuti. — Il panorama Giordano. R. Ferrini. — Die Puppenfee. A. Fava. — Il profilo del Terminio. G. Franciosi. — S'ama una volta. C. Del Lungo. — Profili di attrici italiane — C. Antona Traversi. — Dagli scherzi pastorali di Flaminio R. Majorca.

Rassegne — Bibliografia — Miscellanea. — Necrologie — Diario degli avvenimenti — (Dal 21 giugno al 5 luglio 1894) A. L. — La mente e il cuore dei grandi uomini — Rassegna finanziaria. — (Dal 21 giugno al 5 luglio 1894) F. Galliani. — Giuochi — Ricreazioni scientifiche. — Tavole fuori testo,

Dopo la lotta

Quando vidi incrudir uomini e fato
Non chiesi alla bollente lira mia
Una bestemmia, un urlo disperato,
Una nota di rabbia o d' ironia.

E vinsi — I dolci sogni del passato
Sorrisero alla morta fantasia,
Dentro 'l giovane cuor purificato
Sparve l'ultimo vel di nostalgia.

E vinsi — Fiacco, debole non sono:
Temprato ai colpi acerbi del dolore,
Credo ne le dolcezze del perdono,

Credo in un ideale che non muore,
In una fede che mi rende buono
In un venir di meno tristi aurore.

Udine, luglio 1894

T. ANGELO TONELLO
Dal poemetto « *Filosofia Postuma* ».

Telegrammi

La guerra fra China e Giappone

Londra, 25. Un dispaccio da Seoul conferma che la guardia del palazzo attaccò i giapponesi. La notizia del bombardamento del porto coreano da parte dei giapponesi sembra infondata.

Parigi, 25. La partenza dell'ambasciatore Hoyos è confermata.

I chinesi credono che lo scontro tra i coreani e i giapponesi seguì accidentalmente, e non provocherà nuove ostilità.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 luglio 1894

	25 lugl	26 lugl.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.35	86.60
» fine mese	86.42	86.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	291.—	294.—
» Italiane 3 %	261.—	264.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	470 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	752 —	752.—
» di Udine	112.—	112 —
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100 —
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr vie Meridionali	593.—	591.—
» » Mediterranee	428 —	427.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.6[illegible]	111.50
Germania »	137 5[illegible]	137 50
Londra	28.0[illegible]	28 02
Austria - Banconote	2.25.5[illegible]	2.22.—
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.31	22.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.4[illegible]	78.10
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini.
In S. DANIELE (Friuli): Corradini — in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2 55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. !

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi"

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, rinnioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece « veri miracoli ».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. **1.00**	Un soffietto grande L. **1.20**	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo » **0.50**	Un » picciolo » **0.60**	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **« GIORNALE DI UDINE »**

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

«**Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi **50** al pacco

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti